

**VITERBO
NEWS** **24**

Magazine



Santa ROSA

3 settembre 2026

Speciale

Santi Marciano
e Giovanni



**724
TUSCIA
VITERBESE**



Zootecnica Viterbese®

Cooperativa di produttori agricoli dal 1974



Solo il buono dalla **nostra** terra, nei **nostri** punti vendita

VITERBO

Via C. Cattaneo, 26a
tel. 0761 309194

*Tradizione
Bibbiano*

VITERBO

Via Villanova, 8
tel. 0761 251078

LA QUERCIA (VT)

Via del Santuario, 10
tel. 0761 958800

TARQUINIA

Via Aurelia Vecchia, 8
tel. 0766 523564



PORTE BLINDATE E SERRAMENTI

Approfitta del
BONUS INFISSI fino al 31 DICEMBRE

- 50% di detrazione fiscale
- Finanziamenti Tasso 0



Viterbo - Via G. Fontecedro, snc (LOC. POGGINO) | 0761.352425 | 328.7953763

www.fabiporte.com **SHOW ROOM** Via dell'industria (LOC. POGGINO)



Prodotti nel nostro territorio

Promuoviamo la **cultura del territorio** attraverso il rapporto sinergico con oltre 500 aziende situate in **Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo**.

Local Products

*We promote the **culture of the territory** through a synergic relationship with over 500 companies located in **Tuscany, Lazio, Umbria, Marche and Abruzzo**.*

Quel solo sentimento che ci unisce sotto la Macchina



C'è una sera all'anno in cui Viterbo smette di essere un insieme di vie, quartieri e voci distinte. È la sera del 3 settembre, la notte in cui la città si ferma, trattiene il fiato e si ritrova stretta nello stesso identico battito di cuore. Quando il buio cala sui vicoli di pietra e le luci della città si spengono, non ci sono più divisioni, stanchezze o pensieri del quotidiano. Diventiamo una cosa sola. Un corpo unico che attende nell'ombra, una voce sola che risuona nei muri antichi al grido di «Tutti d'un sentimento!».

Santa Rosa non è soltanto una tradizione o uno spettacolo che si ripete: è la nostra identità più profonda, il filo invisibile che lega chi spinge sotto le stanghette a chi guarda dalla piazza con le lacrime agli occhi. È la forza di una comunità che sa sollevare il proprio simbolo verso il cielo, dimostrando che, quando camminiamo insieme nella stessa direzione, nessun peso è troppo grande da portare.

La sera del 3 settembre, mentre "Santa Rosa" svetta illuminata sopra le nostre case, i nostri volti e la storia passa di nuovo tra la nostra gente, Viterbo riscopre la sua anima. Buona Santa Rosa a tutti noi, uniti sotto lo stesso cielo, guidati dallo stesso amore.

SANTA ROSA 2026 SOMMARIO

INTERVISTE DIES NATALIS CHIARA FRONTINI MASSIMO MECARINI RAFFAELE ASCENZI CRISTINA PALLOTTA	PAG. 6-12
LE TRE MINIMACCHINE PILASTRO (LODDO) SANTA BARBARA (PAIOLO) CENTRO STORICO (BAIOCCO)	PAG. 14-18
I FACCHINI LA MACCHINA IL PERCORSO DIALETTO SPECIALE SAN MARCIANO	PAG. 22 PAG. 24-26 PAG. 28-30 PAG. 32 PAG. 34-38

SETTEMBRE 2026

VITERBO
NEWS 24

SUPPLEMENTO A LA RIVISTA DELLA TUSCIA

DIRETTORE RESPONSABILE
SERENA D'ASCANIO
serena@dinamicamarketing.it
CELL. 338 8778312
MARKETING MANAGER
FRANCESCO D'ASCANIO
f.dascanio@studionews24adv.it
CELL. 389 9050340

HANNO COLLABORATO:
MONICA DI LECCE, ANDREA FARRONATO,
FABIO TORNATORE, ALESSANDRA SORGE,
FRANCESCO MARIA RICCI,
MASSIMILIANO VISMARA,
ALESSANDRA CERASI

FOTO DI: MASSIMILIANO VISMARA

CONCESSIONARIE PUBBLICITARIE:
STUDIONEW24 SRLS & DINAMICA MARKETING
338 8778312 GRAFICA
SILVIA BISCIETTA

PRESTITO PERSONALE FIDIAMO



PER I TUOI PROGETTI



LA CESSIONE DEL QUINTO
DEDICATA AI PENSIONATI

PRESTITO QUINTOCÈ PENSIONE

PRESTITO QUINTOCÈ STIPENDIO



LA CESSIONE DEL QUINTO
DEDICATA AI DIPENDENTI



IL LEASING AUTO CON
"SERVIZIO A TUTTO TONDO"

LEASING AUTO FIDELEASE



FIDITALIA

SOCIETE GENERALE GROUP

VITERBO
Via Aldo Moro snc
0761.398020

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "IEBCC" e i Fogli Informativi presso la Sede, le Aree Territoriali, le Agenzie aderenti all'iniziativa o reperibile nella sezione trasparenza del sito www.fiditalia.it. Le Agenzie operano quali intermediari del credito in regime di esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è soggetta all'approvazione di Fiditalia Spa.



Frontini: **“Santa Rosa è una responsabilità che si vive ogni giorno”**

La sindaca racconta il dietro le quinte della festa, il ricordo del 3 settembre più difficile e lo sguardo alla prossima Macchina

di Andrea Farronato

Prima donna alla guida di Palazzo dei Priori e viterbese doc, Chiara Frontini racconta il suo rapporto con la festa più sentita della città, Santa Rosa. Dai mesi di preparazione alle responsabilità del ruolo, fino alle emozioni che accompagnano ogni 3 settembre il Trasporto della Macchina di Santa Rosa.

Per i viterbesi Santa Rosa coincide con il 3 settembre, ma immagino che per un sindaco sia molto diverso. Quando inizia davvero Santa Rosa per Chiara Frontini e cosa cambia, da quel momento, nella sua quotidianità?

“Il lavoro prende le mosse molti mesi prima e coinvolge il Sodalizio dei Facchini della Macchina di Santa Rosa, le varie autorità cittadine che si occupano di garantire il regolare svolgimento del trasporto e la sicurezza, l'amministrazione comunale, a cui sono demandati molti aspetti organizzativi, e numerose altre figure.”

C'è ancora spazio per vivere Santa Rosa con gli occhi della cittadina, oppure da quando è sindaca ogni emozione passa inevitabilmente attraverso il senso di responsabilità verso la città?

“Da sindaca c'è da seguire la complessa macchina organizzativa che si mette in moto molti mesi prima. L'emozione è resa più intensa dal senso di responsabilità che si accompagna a questo lavoro di preparazione e che si esprime nei confronti di tutta la città.”

Dietro una serata che dura poche ore c'è un la-

voro di mesi e, a volte, anche imprevisti da affrontare. Lo scorso anno ne è stato un esempio. È stato quello il momento in cui ha sentito più di ogni altro il peso di essere sindaca?

“Lo scorso anno, i noti fatti di cronaca che hanno accompagnato la sera della festa hanno reso febbrili e drammatiche le ore che hanno preceduto l'uscita della Macchina. Si è trattato di un momento di grande difficoltà che è stato possibile superare grazie ad un coraggio ed una lucidità corali che hanno dimostrato quanto la nostra comunità sia capace di fronteggiare anche situazioni difficili e imprevedibili. In quella circostanza la decisione di dare il via al Trasporto dopo aver valutato i pro e i contro legati ad un possibile annullamento della festa ha fatto davvero sentire tutto il peso. Tuttavia, l'onere e l'onore di rappresentare la città lo sento ogni giorno, il 3 settembre è solo più espanso”.

Tra meno di un anno Viterbo tornerà al voto e questa è, almeno formalmente, l'ultima Santa Rosa del suo mandato. Si è mai immaginata come vivrà il prossimo 3 settembre?

“Alla prossima Santa Rosa ci sarò con la partecipazione emotiva che mi ha accompagnato per tutta la vita di fronte a questa festa, capace di esprimere e sintetizzare i valori della nostra comunità. Se quella sera indosserò o meno la fascia tricolore spetterà deciderlo ai cittadini, che saranno presto chiamati a esprimersi sul lavoro svolto in questi anni. Partecipare da sindaca o da semplice cittadina non condiziona l'emozione che io, come ogni viterbese, provo la sera del 3 settembre.”

MOMENTI FLUIDI

BRUNCH

9:30 - 11:30

Vieni a provare la nostra colazione con le uova fresche.



SUPER FOOD

Matcha latte
Chai latte
Spiced chai
Raspberry chai
Golden latte



PRANZO

12:30 - 15:30

Scopri le proposte Healthy, piatti leggeri ed equilibrati.

APERICENA

18:30 - 21:30

Nel fine settimana puoi scegliere un primo romano compreso nel prezzo!



fluido

SEGUICI SU:  @fluidocaffe  Fluido

Via Nepesina km 3.700, 01036 Nepi, VT



“Facchini si nasce, non si diventa”

Massimo Mecarini racconta quasi cinquant'anni vissuti nel Sodalizio: dall'emozione del Trasporto al futuro della tradizione di Santa Rosa

di Andrea Farronato



Una vita dedicata a Santa Rosa. Prima facchino, poi presidente del Sodalizio. Massimo Mecarini da quarantasette anni vive il Trasporto della Macchina. “Il mio 3 settembre non finisce mai”

Presidente, quando inizia davvero il suo 3 settembre?

“In realtà il mio 3 settembre non finisce mai, perché non c'è un giorno dell'anno in cui, per un motivo o per un altro, non debba occuparmi dell'attività del Sodalizio. Chiaramente gli impegni si intensificano mano a mano che ci avviciniamo al Trasporto, ma già dal 4 settembre dobbiamo tornare a programmare tutto quello che verrà dopo.”

Lo scorso anno il Trasporto è stato segnato da momenti di forte tensione. Che ricordo le è rimasto di quella serata?

“Ho un ricordo molto forte. Da un lato la doccia gelata del momento in cui siamo stati convocati in Prefettura e ci è stata comunicata la possibilità di un attentato terroristico. Dall'altro, però, porto con me la risposta pronta e solidale dei Facchini, ai quali spieghiamo per grandi linee quello che stava accadendo, e soprattutto quella della popolazione che, superato il momento iniziale in cui fu annunciato che saremmo partiti con le luci accese, ci ha dimostrato grande vicinanza e partecipazione.” “Quell'esperienza ha accentuato ancora di più il tema della sicurezza, che non è mai abbastanza. Ci ha insegnato che l'imponderabile è sempre dietro l'angolo e che, per quanto si possa pianificare e prevedere tutto, non sarà mai sufficiente.”

Anche quest'anno il Sodalizio accoglierà nuovi Facchini. È un segnale positivo per il futuro?

“Sì. Quest'anno abbiamo arruolato undici nuovi Facchini su quarantacinque aspiranti. È un numero che fa ben sperare per il futuro della nostra tradizione. Un merito va anche al grande lavoro dei comitati delle minimacchine, che forgianno i Facchini del domani. Oggi oltre il sessanta per cento dei Facchini proviene proprio da quel percorso.”

Lei ha vissuto Santa Rosa prima da Facchino e oggi da presidente. Cosa le ha insegnato questa esperienza?

“Ho iniziato nel 1979 e ho portato la Macchina per trentadue anni, di cui trenta da ciuffo. Poi è arrivata la presidenza. Posso dire che la Macchina e il Trasporto sono la metafora della vita: c'è fatica, ci sono momenti in cui il peso ti piega le gambe ed è proprio allora che bisogna dare il meglio di sé, stringere i denti e aspettare che arrivino momenti migliori. Alla fine, però, resta sempre la soddisfazione di avercela fatta.” “Da presidente ho imparato a mettere da parte l'impulsività e la rabbia, lasciando spazio al buon senso e alla calma, senza perdere la determinazione. Il Sodalizio oggi è il custode di una tradizione che rappresenta una vera istituzione e questo significa confrontarsi ogni giorno con il mondo delle istituzioni, dell'associazionismo e della solidarietà, mantenendo sempre viva la devozione religiosa da cui nasce la nostra festa più bella.”

Che cosa significa davvero essere un Facchino di Santa Rosa?

“Essere Facchino di Santa Rosa è un grande onore e soprattutto un privilegio che non a tutti nella vita capita di avere. L'essenza del Facchino è la fede: è da lì che nascono la forza e la volontà. Per questo dico sempre una cosa: Facchini si nasce, non si diventa.”



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Viterbo e Civitavecchia



DA **70 ANNI** AL FIANCO
DI CHI FA IMPRESA



CNA Viterbo e Civitavecchia sostiene da sempre il lavoro autonomo, l'artigianato e le piccole e medie imprese, accompagnandole nella gestione quotidiana e nei percorsi di crescita.

Consulenza fiscale e del lavoro, accesso al credito, sicurezza, formazione, sviluppo d'impresa e rappresentanza:
un sistema completo al fianco di chi fa impresa, ogni giorno.

ASSOCIATI A CNA

Vieni a trovarci o contattaci per scoprire tutti i vantaggi.

0761.2291 | www.viterbocivitavecchia.cna.it

“Rosa dei viterbesi, Santa di tutti”

Raffaele Ascenzi racconta Dies Natalis, al terzo trasporto della struttura da lui progettata

di Fabio Tornatore

Raffaele Ascenzi racconta Dies Natalis, al terzo trasporto della struttura da lui progettata

“È il mio reset, è un ritorno alle origini di Santa Rosa” così **Raffaele Ascenzi** racconta Dies Natalis, al terzo trasporto della struttura da lui progettata: un ritorno alla tradizione originale, negli anni dell'internazionalizzazione del folklore viterbese. La **Macchina di Santa Rosa si fa patrimonio dell'umanità**, la festa viene trasmessa attraverso gli schemi di tutto il mondo, le fotografie, come messaggi subliminali, passano sugli autobus romani per imprimerli nelle menti di passanti provenienti dai confini della terra, e la rete mondializza quello che fino a ieri era custodito dentro le mura della **Città dei Papi**. “La Macchina di Santa Rosa è fondata sull'amore dei viterbesi per questa ragazzina morta a 18 anni: attraverso il trasporto dei Facchini ogni viterbese compie questo rito ogni 3 settembre” **racconta Ascenzi** “è il bisogno che hanno gli abitanti della città di mantenere questo rapporto, che si fonda sul culto per Santa Rosa, che non è solo una tradizione religiosa ma anche culturale. Ricordo quando da bambino mio padre mi portava sulle spalle per vedere la Macchina passare sopra i tetti dei palazzi, poi sono diventato un uomo, io stesso Facchino, mio padre non c'era più e ho portato io i miei figli a vedere il trasporto: questo è il 3 settembre e Santa Rosa, per me come per ogni viterbese, e questo è ciò che mi accompagnerà per tutta la vita”. Un ritorno alla tradizione, dunque, per questa macchina voluta da Raffaele Ascenzi, accompagnata da una riscoperta delle fondamenta del Trasporto, quando i turisti invadono **piazza San Sisto** e la festa si fa mondiale, una costruzione esibita a viterbesi e turisti, con visite guidate attraverso i luoghi segnati dal passaggio di Rosina: “tutto quello che c'è prima, come le immagini del montaggio, è giusto che ci sia e che venga conosciuto, che diventi patrimonio del mondo, ma il trasporto per ogni viterbese è solo il 3 settembre. Negli ultimi decenni la Macchina aveva preso una direzione verso la scultura e meno una forma legata alla storia, come tutte le Macchine fino a metà del '900, da quel primo trasporto. È una struttura che ricorda il perché del trasporto, nel momento della festa ricorda sì la morte della Santa, ma anche la sua rinascita al cielo, con la statua messa al centro, non sopra la struttura, come per 85 modelli precedenti, ecco il perché di Dies Natalis. Questo è il progetto della mia maturità, elaborato dopo 50 anni di riflessione come viterbese”.





Con Tutta la Vita di AXA ho:



Le tre sicurezze per vivere con serenità

Tre coperture per affrontare i grandi imprevisti della vita con la certezza di un sostegno concreto.



La libertà di scegliere la soluzione che fa per me

Due diverse soluzioni per tutelarmi come voglio, concentrandomi su un evento specifico oppure con una protezione totale.



Il meglio per la mia salute sempre a mia disposizione

Grazie a **Card Salute** accedo a **sconti su visite ed esami** in più di **4.000 strutture convenzionate** in tutta Italia. Inoltre, sul Portale Salute posso valutare i miei sintomi e seguire webinar dedicati alla mia salute.



Un beneficio fiscale immediato

Proteggermi è una scelta favorita da agevolazioni fiscali (cfr. agenziaentrate.gov.it).

AGENZIA GENERALE 3C snc
di Colonna M.&C

- Via Falcone e Borsellino 19, Viterbo
 - Via di Torrevecchia 821, Roma
- Tel. 0761 325567-06 6282833
ag6080@axa-agenzie.it





“Il mio cuore può finalmente iniziare a battere in modalità Santa Rosa”

Cristina Pallotta, addetta stampa del Comune di Viterbo, racconta il suo 3 settembre: il lavoro dietro le quinte, i ricordi d'infanzia e quella telefonata della madre che ancora oggi l'accompagna durante il 3 settembre.

di Andrea Farronato

Per molti il **3 settembre** coincide con il Trasporto della Macchina di Santa Rosa. Per **Cristina Pallotta, giornalista e addetta stampa del Comune di Viterbo**, la festa inizia molto prima. Da quasi vent'anni vive Santa Rosa **dietro le quinte**, coordinando conferenze stampa, seguendo i media nazionali e raccontando al mondo l'evento simbolo della città. Ma dietro il ruolo istituzionale resta la bambina che rimaneva incantata davanti alla Macchina illuminata.

«Per me Santa Rosa comincia già ad agosto – racconta –. È il periodo in cui il lavoro entra nel vivo: conferenze stampa, richieste dei giornalisti, interviste, organizzazione e comunicazione. Le giornate non hanno più orari e praticamente vivo nel mio ufficio. Negli anni è cambiato tutto: prima eravamo noi a cercare spazio sui giornali, oggi sono i media nazionali a cercare Viterbo. È il segno di quanto questa festa sia cresciuta».

Dietro il Trasporto c'è un lavoro silenzioso che pochi conoscono. «Ogni dettaglio deve essere seguito con attenzione. Bisogna coordinare la comunicazione, rispondere alle richieste della stampa e affrontare gli inevitabili imprevisti. È un lavoro intenso, ma sapere di contribuire alla riuscita della festa più importante della città ripaga di ogni fatica».

Poi arriva il momento più atteso. «Verso le 19.30 lascio finalmente Palazzo dei Priori. Un po'

di rossetto, il pass al collo e mi incammino lungo via Cavour verso San Sisto. In quel momento la stanchezza sparisce. Respiro varia del 3 settembre e sento che il cuore cambia ritmo. Quando arrivo davanti alla Macchina non vedo più il lavoro: vedo solo Lei. Mi fermo sempre a cercare il volto di Santa Rosa. È un gesto che si ripete ogni anno e che mi fa sentire a casa».

Tra i ricordi più cari c'è quello dell'infanzia. «Mia madre mi portava a San Sisto poco prima della partenza e Ugo Cornacchia, storico elettricista della Macchina, mi prendeva in braccio per farmi entrare sotto la struttura. Poi ci sono le immagini di me sulle spalle di mio padre, in via Casa di Santa Rosa, mentre vedevo arrivare la Macchina illuminata. È lì che è nato il mio amore per questa festa».

Indimenticabile anche il **3 settembre 2023**, quando, dopo ore di pioggia, il cielo si aprì pochi minuti prima del Trasporto regalando un tramonto dai colori straordinari. E tra i ricordi più emozionanti resta una **telefonata** che arrivava puntualmente al termine della diretta. «Era mia madre. L'ultima, nel 2022, mi disse: «Stasera sei stata più brava e più bella che mai». Oggi quella chiamata non arriva più, ma ogni anno, tornando da San Sisto, sento che quella voce continua ad accompagnarmi. È diventata parte del mio 3 settembre».

Dal 1959 a Viterbo

Eccellenza e qualità al vostro servizio



Agenzia Funebre Croce dal 1959 a Viterbo

L'agenzia, leader nel settore delle onoranze funebri da oltre **60 anni di attività**, si è affermata sul territorio con successo, caparbia e sagacia, grazie alla elevata organizzazione aziendale ed una rinomata serietà commerciale. L'azienda si propone come scopo principale di offrire tutto il supporto possibile nel momento del doloroso evento, facendosi carico di tutte le necessità immediate, aiutando i familiari dolenti ad **onorare al meglio la memoria** del loro caro, offrendo un **servizio estremamente** professionale e riservato.

Siamo reperibili h24, tutti i giorni dell'anno, a vostra completa disposizione per aiutarvi ad affrontare il vostro lutto.



Si effettua un servizio di reperibilità 24 su 24

☎ 0761 340790

FULVIO 337 769868 | NELLO 337 768036 | STEFANIA 337 441955

Sede: Via Cardinal La Fontaine, 17 - Viterbo

**Orari Di Apertura
Lun - Dom Aperto 24 ore**

info@agenziafunebrecroce.it - www.agenziafunebrecroce.it

Angelo Loddo: «La Mini Macchina insegna ai bambini che solo insieme si possono compiere grandi imprese»

Il capo facchino della Mini Macchina del Pilastro racconta il valore educativo del Trasporto: «Sicurezza, inclusione e spirito di squadra sono i principi che trasmettiamo ai nostri ragazzi». di Francesco Maria Ricci



lezione che i bambini porteranno con sé anche nella vita».

Il Trasporto, aggiunge, è una vera metafora della crescita. «Insegna sacrificio, impegno, responsabilità e determinazione. Ogni anno cerchiamo anche di lanciare un messaggio contro il bullismo e ogni forma di discriminazione: quando si indossa la divisa siamo tutti uguali. Non conta da dove si viene o quali difficoltà si abbiano, conta sentirsi parte

Dietro il Trasporto della Mini Macchina di Santa Rosa del Pilastro c'è un lavoro che dura tutto l'anno. Organizzazione, prove, volontari e attenzione alla sicurezza accompagnano il percorso dei giovani facchini, come racconta Angelo Loddo, storico capo facchino della Mini Macchina.

«Il lavoro non si ferma mai – spiega **Angelo Loddo, capo facchino della Mini Macchina del Pilastro** –. Appena concluso un Trasporto iniziamo a programmare quello successivo. Da giugno parte l'organizzazione con preiscrizioni, comunicazione e preparativi, mentre le prove iniziano il primo lunedì di agosto e proseguono per tutto il mese».

Per Loddo la sicurezza rappresenta la priorità assoluta. «Sotto le travi ci sono dei ragazzi e ogni scelta viene presa pensando alla loro tutela e a quella del pubblico. Ogni volontario ha un compito preciso e nulla viene lasciato al caso».

Accanto all'organizzazione c'è un obiettivo ancora più importante: trasmettere valori. «La Mini Macchina insegna che nessuno raggiunge un traguardo da solo. Si avanza solo facendo squadra, aiutandosi e rispettandosi. È una

dello stesso gruppo».

La devozione verso Santa Rosa accompagna Loddo fin dall'infanzia. «È sempre stata un punto di riferimento. Mio padre è stato capo facchino per cinquant'anni e mi ha trasmesso questo amore che oggi cerco di condividere con i ragazzi».

Tre parole riassumono la sua esperienza: «Fede, orgoglio e amore. Fede per Santa Rosa, orgoglio nel vedere crescere questi bambini e amore per il quartiere del Pilastro, dove sono nato».

Il messaggio finale è rivolto ai mini facchini. «Chi indossa questa divisa, anche una sola volta, resta facchino di Santa Rosa per sempre. Ai veterani chiedo di essere un esempio per i più piccoli, mentre a chi debutta auguro di vivere questa esperienza con entusiasmo, perché entrerà a far parte di una grande famiglia».

Per Loddo il Trasporto di quest'anno avrà anche un significato speciale: sarà infatti l'ultimo vissuto accanto al figlio Lorenzo, che ha deciso di lasciare la trave. «È il segno più bello di questa tradizione: trasmettere valori, passione ed esperienze alle nuove generazioni, affinché possano custodirle e portarle avanti nel tempo».

Daniele Paiolo: «Così crescono i Facchini di Santa Rosa di domani»

Il presidente della Mini Macchina Santa Barbara racconta il percorso che accompagna i bambini durante tutto l'anno
di Francesco Maria Ricci

Il Trasporto della Mini Macchina Santa Barbara è il momento più atteso dell'anno, ma dietro quella giornata c'è un lungo percorso fatto di organizzazione, prove e formazione. A raccontarlo è Daniele Paiolo, presidente della **Mini Macchina Santa Barbara**, che da anni accompagna decine di bambini alla scoperta dei valori della tradizione di Santa Rosa.



«Il lavoro inizia praticamente appena si conclude l'edizione precedente – spiega **Daniele Paiolo, presidente della Mini Macchina Santa Barbara** –. Dopo aver fatto il punto sull'evento appena concluso, ripartiamo subito con la programmazione: organizziamo le iscrizioni, coordiniamo i volontari e prepariamo ogni dettaglio affinché i ragazzi possano vivere questa esperienza in piena sicurezza». **Per Paiolo, però, la preparazione va ben oltre gli aspetti organizzativi.** «L'obiettivo principale è accompagnare i bambini in un percorso educativo. Attraverso le prove imparano il rispetto delle regole, la disciplina, la collaborazione e il senso di responsabilità verso il gruppo».

Lo spirito di squadra è il valore che più di ogni altro caratterizza la Mini Macchina. «Stando insieme, giocando e condividendo le prove, i ragazzi imparano ad aiutarsi e a capire che nessuno è più importante degli altri. La Mini Macchina si porta tutti insieme e ciascun mini facchino è fondamentale per raggiungere il traguardo».

Secondo Paiolo, trasmettere questi principi significa anche garantire un **futuro alla tradizione**. «Sacrificio, fratellanza, rispetto e senso di appartenenza sono i valori che vogliamo lasciare ai bambini. Speriamo che molti di loro possano un giorno diventare Facchini di Santa Rosa, portando con sé ciò che hanno imparato da piccoli».

Santa Rosa, aggiunge, rappresenta **molto più di una festa**. «Per me significa appartenenza, memoria e responsabilità verso una tradizione che tutta la città ha il dovere di custodire».

Tre parole riassumono la sua esperienza: «Passione, fratellanza e crescita. Passione per una tradizione unica, fratellanza per il legame che si crea tra bambini e volontari, crescita perché ogni ragazzo esce da questa esperienza più consapevole e maturo».

Il messaggio finale è rivolto ai **mini facchini**. «Ai veterani chiedo di essere un punto di riferimento per chi partecipa per la prima volta. Ai nuovi auguro di vivere ogni momento con entusiasmo e rispetto. Indossare questa divisa significa entrare a far parte della storia di Viterbo e contribuire a mantenerne viva una delle tradizioni più belle».

Paiolo conclude con un ringraziamento al Comitato e al Direttivo della Mini Macchina Santa Barbara: «Dietro ogni Trasporto c'è il lavoro di tanti volontari. Senza il loro impegno e la loro passione tutto questo non sarebbe possibile».

Gianni Baiocco: «Un anno di lavoro per custodire una tradizione fatta di rispetto, pari opportunità e amore»

Il presidente del Comitato della Mini Macchina del Centro Storico racconta il percorso che accompagna il Trasporto del 1° settembre. di Francesco Maria Ricci



Il Trasporto della Mini Macchina del Centro Storico è il risultato di un lavoro che dura tutto l'anno. Organizzazione, volontariato e passione accompagnano il percorso che porta i mini facchini al 1° settembre. A raccontarlo è Gianni Baiocco, presidente del Comitato della Mini Macchina del Centro Storico.

«Appena termina un'edizione iniziamo subito a preparare quella successiva – spiega –. Il direttivo programma ogni attività, mentre i soci si occupano della parte operativa. È un lavoro di squadra che coinvolge molte persone e che richiede impegno costante».

Oggi il Comitato coordina anche gli Sbandieratori e Musicisti Città di Viterbo, i figuranti della Contesa e un gruppo di spadaccini. «Gestire una realtà così articolata significa saper condividere responsabilità e valorizzare il contributo di ciascuno. Fondamentale è anche il sostegno degli sponsor, che dimostrano ogni anno il forte legame del territorio con questa tradizione».

Per Baiocco il percorso dei mini facchini va oltre la preparazione al Trasporto. «L'obiettivo principale è creare un ambiente sereno, dove i ragazzi possano crescere attraverso il rispetto, la collaborazione e il senso di appartenenza. Le prove, gli incontri e i momenti di condivisione servono

proprio a costruire questo spirito di gruppo».

Il presidente sottolinea anche il valore dell'inclusione. «Accogliamo bambini provenienti da esperienze diverse e siamo orgogliosi della presenza di tante bambine. Credo profondamente nelle pari opportunità: tutti devono avere la possibilità di vivere questa esperienza e sentirsi parte della stessa famiglia».

Per Baiocco Santa Rosa rappresenta soprattutto un messaggio di amore e solidarietà. «Cerchiamo di trasmettere ai più giovani valori che possano accompagnarli anche fuori dal contesto della festa. Rispetto, pari opportunità e amore per il prossimo sono i principi che guidano il nostro lavoro». Il pensiero finale è rivolto ai mini facchini. «La divisa un giorno si riporrà nell'armadio, ma resteranno i ricordi, le amicizie e gli insegnamenti vissuti insieme. Qualcuno entrerà nel Sodalizio dei Facchini, ma il desiderio più grande è che tutti conservino nel cuore l'esperienza vissuta durante il percorso della Mini Macchina».

Baiocco conclude ricordando che il Trasporto è il frutto dell'impegno di tante persone: «Nessuno raggiunge questo risultato da solo. È una tradizione che continua a vivere grazie al lavoro condiviso di volontari, famiglie e di tutta la comunità viterbese».



Pluripremiata
Cantina e
Sommelier


CALISTRI
WINE SELECTION



Premiata
Trattoria
Italiana


TRATTORIA DEL CIMINO

1895

FAMIGLIA CALISTRI



Materie
Prime di
Qualità



La Nostra Storica
Parte Esterna
nel cuore di Caprarola



PREMIAE
TRATTORIE
ITALIANE



Le Mini Macchine 2026

Tre serate di emozioni, fede e tradizione aspettando il Trasporto del 3 settembre



A Viterbo il cammino verso il Trasporto della Macchina di Santa Rosa inizia qualche giorno prima del **3 settembre**, grazie a tre appuntamenti che ogni anno coinvolgono centinaia di bambini e ragazzi. Sono i Trasporti delle Mini Macchine, manifestazioni che rappresentano una delle tradizioni più amate della città e che custodiscono il futuro del Sodalizio dei Facchini.

Anche nel **2026** saranno tre i quartieri protagonisti di questo straordinario percorso di fede e appartenenza, durante il quale i giovani facchini porteranno a spalla le riproduzioni in scala della Macchina di Santa Rosa, rinnovando una tradizione che si tramanda di generazione in generazione.

Il primo appuntamento è in programma **sabato 29 agosto**, quando il quartiere Pilastro ospiterà il Trasporto della propria Mini Macchina. La partenza è prevista alle **ore 21.00**, tra le vie del quartiere, dove i piccoli facchini saranno accompagnati dall'affetto dei residenti e da un pubblico sempre numeroso.

La festa proseguirà **domenica 30 agosto** nel quartiere Santa Barbara. Anche in questo caso il Trasporto prenderà il via alle **ore 21.00**, regalando un'altra serata ricca di emozioni e partecipazione, in uno dei quartieri più popolosi della città.

L'ultimo appuntamento sarà **martedì 1° settembre**, quando il centro storico di Viterbo farà da cornice al **58° Trasporto della Mini Macchina**

del Centro Storico. Con partenza alle **ore 21.00**, i mini facchini attraverseranno le suggestive vie medievali della città, ripercorrendo parte dell'itinerario che, due giorni più tardi, sarà seguito dalla Macchina di Santa Rosa.

I Trasporti delle Mini Macchine non rappresentano soltanto una rievocazione della festa principale, ma costituiscono un vero percorso educativo. Attraverso le prove, l'impegno e il lavoro di squadra, bambini e ragazzi imparano il valore del sacrificio, della disciplina, del rispetto e della collaborazione, principi che da sempre caratterizzano il Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa.

Per molti di loro questa esperienza rappresenta il primo passo verso il sogno di indossare un giorno la storica divisa bianca dei Facchini e partecipare al Trasporto della Macchina.

Anche quest'anno il Comune di Viterbo seguirà le tre manifestazioni con una diretta streaming sui propri canali istituzionali, offrendo la possibilità di vivere queste serate anche a chi non potrà essere presente lungo il percorso.

Le Mini Macchine rappresentano così il prologo ideale della festa più importante della città: tre serate che raccontano il futuro di una tradizione secolare e preparano Viterbo all'appuntamento più atteso dell'anno, il Trasporto della Macchina di Santa Rosa del **3 settembre**, riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.



Dott. ssa
**SIMONA
SANTINI**
biologa-nutrizionista



*Prenditi cura di Te,
naturalmente e
quotidianamente.*



Ricevo previo appuntamento
a **Viterbo e Valentano.**

 **331 327 0291**

 **info@nutrizionistasantini.it**

 **www.nutrizionistasantini.it**



**Approccio
personalissimo**



**Educazione
alimentare**



**Supporto costante
per doppiungere
i tuoi obiettivi**



**Alimentazione
equilibrata,
benessere duraturo.**

IPER  **TR**

**QUALITÀ
+ QUANTITÀ**



TUTTI I ME

SCONTO

10%*

Sconto valido solo ne

VITERBO

RISCOUNT

Supermercati

+ PREZZO
TÀ *dal 1962*



ERCOLEDÌ

SU TUTTA LA SPESA
COMPRESSE LE OFFERTE

RISERVATO AI POSSESSORI DI FIDELITY CARD

***il mercoledì non si accettano buoni pasto**

el punto vendita di

S.S. CASSIA NORD
km 86.400

Custodi di una Fede Incrollabile: I Facchini di Santa Rosa



La sera del 3 settembre, il cuore di Viterbo smette di battere per un istante, per poi esplodere all'unisono in un unico, immenso sentimento. Sotto la mole imponente di *Dies Natalis* – la meravigliosa torre di luci ideata da Raffaele Ascenzi – si posiziona una schiera di uomini vestiti di bianco e rosso, con una fascia in vita che richiama la veste dei cardinali del XIII secolo. Sono i Facchini di Santa Rosa, il vero motore umano di questa tradizione secolare.

La storia di questo rito nasce nel 1258, quando Papa Alessandro IV sognò la giovane Rosa, morta ad appena diciotto anni, che chiedeva di essere traslata nel monastero delle Clarisse. Il 4 settembre di quell'anno il corpo incorrotto venne trasportato a spalla dal clero; da quella solenne processione prese il via l'evoluzione dei baldacchini trionfali, diventati nei secoli le colossali macchine contemporanee.

A guidare l'istituzione e a preservare l'eredità morale del gruppo c'è il **Presidente del Sodalizio, Massimo Mearini**, da quasi mezzo secolo pilastro di questa tradizione. Entrato come facchino nel 1979 e alla guida del Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa dal 2007, Mearini rappresenta l'anima istituzionale e internazionale della festa, avendo firmato lo storico dossier UNESCO e guidato la delegazione fino al Parlamento Europeo e

alla Camera dei Deputati.

Sul campo, la formazione conta **113 uomini alla partenza** da Piazza San Sisto. La squadra è divisa in ruoli geometrici: **63 Ciuffi**, i veterani sotto la base protetti da un copricapo di cuoio; **16 Spallette fisse** e **22 Spallette aggiuntive** ai lati lunghi; **12 Stanghette** davanti e dietro. Nel tratto in salita verso il Santuario entrano in azione **20 Leve** di rinforzo, portando il totale a **133 portatori**. Solo nel tratto finale del percorso si inseriscono anche le **Corde** (30) per il traino sulla salita del Santuario. Inoltre sono fondamentali i **6 Cavalletti**: Facchini che gestiscono appunto i cavalletti sotto la base, permettendo le soste, e le Riserve, in caso di infortunio.

La responsabilità tecnica e umana della sfilata spetta invece al **Capofacchino Luigi Aspromonte**. È sua la voce che, nel silenzio irreale della città, scandisce gli ordini più celebri del trasporto viterbese: *"Sotto col ciuffo"*, *"Sollevate e fermi"* e il liberatorio *"Evviva Santa Rosa"*. Diventare facchino richiede il superamento di una durissima prova di portata (portare 150 chili per 90 metri). Poco prima della mossa, i facchini ricevono la benedizione del Vescovo. Poi, uniti in un solo sentimento, sollevano la Macchina e riportano Santa Rosa a casa.

Dal 1968,
una bella storia di famiglia

TRADIZIONE, BUON GUSTO ED ELEGANZA



Hotel Ristorante La Pergola

Strada Flaminia km 64.000 | 02046 Magliano Sabina RI

info@lapergola.it | +39 0744 919 841

www.lapergola.it



La Macchina dal 1946 ad oggi



Periodo	Macchina	Progettista/Autore	Costruttore
1946-1951	Modello storico	Virgilio Papini	Virgilio Papini
1952-1958	Rose Fiorite	Rodolfo Salcini	Romano Giusti
1959-1966	Campanile che cammina	Angelo Paccosi	Angelo Paccosi
1967-1978	Volo d'Angeli	Giuseppe e Luigi Zucchi	Giuseppe e Luigi Zucchi
1979-1985	Spirale di Fede	Maria Antonietta Palazzetti e Rosario Valeri	Rosario Valeri
1986-1990	Armonia Celeste	Roberto Joppolo e Alfiero Antonini	Francesco Governatori
1991-1997	Sinfonia d'Archi	Angelo Russo	Vincenzo Battaglioni
1998-2002	Una Rosa per il Duemila Tertio Millennio Adveniente	Marco Andreoli, Giovanni Cesarini e Lucio Cappabianca	Giovanni Cesarini
2003-2008	Ali di Luce	Raffaele Ascenzi	Contaldo Cesarini
2009-2014	Fiore del Cielo	Arturo Vittori e Andreas Vogler	G. Engineering (Loris Granziera)
2015-2023	Gloria	Raffaele Ascenzi (*Trasporto sospeso nel 2020 e 2021 per la pandemia)	Impresa Fiorillo
2024-2028	Dies Natalis	Raffaele Ascenzi	Impresa Fiorillo



eBreeze

SIGARETTE ELETTRONICHE

Il tuo punto
di riferimento
a Viterbo

dal
2013



Passa a trovarci
in **Via Garbini**

Via Garbini, 80/C





IL capolavoro di tecnica e ingegneria che illumina Viterbo

Le caratteristiche della Macchina di Santa Rosa frutto
di lavorazioni altamente specializzate

Dies Natalis, progettata dall'architetto Raffaele Ascenzi e realizzata dall'Impresa Fiorillo, è la Macchina di Santa Rosa in servizio dal 2024 e accompagnerà il Trasporto fino al 2028. L'opera raggiunge un'altezza di circa **30 metri**, il limite massimo consentito dal regolamento comunale, e ha un peso di poco superiore alle **cinque tonnellate**, distribuito in modo da garantire stabilità e sicurezza durante il percorso.

Il cuore della struttura è costituito da un moderno traliccio in alluminio ad alta resistenza, progettato per assicurare robustezza e, allo stesso tempo, contenere il peso complessivo. Ogni elemento è stato realizzato con tecnologie di precisione e successivamente assemblato nel cantiere di piazza San Sisto, dove la Macchina prende forma durante l'estate.

Attorno allo scheletro portante trovano posto centinaia di elementi decorativi, modellati e rifiniti artigianalmente, che trasformano la struttura in una vera opera d'arte. Completano l'allestimento un sofisticato impianto di illuminazione composto da oltre **mille punti luce a LED**, studiati per valorizzare ogni dettaglio architettonico, e circa **400 fiaccole**, che continuano a regalare al Trasporto quella luce calda e suggestiva diventata uno dei simboli della notte di Santa Rosa.

Ogni anno, prima del Trasporto, la Macchina

viene sottoposta a verifiche tecniche e prove di carico per accertarne la piena efficienza. Fondamentale è anche la pesatura ufficiale, che consente di controllare eventuali variazioni dovute agli interventi di manutenzione e di garantire il rispetto dei parametri di sicurezza.

La realizzazione di **Dies Natalis** coinvolge oltre trenta professionisti tra ingegneri, tecnici, saldatori, falegnami, elettricisti, decoratori e addetti alla logistica. Un lavoro corale che si sviluppa nell'arco di diversi mesi e che richiede il coordinamento di numerose imprese e maestranze specializzate.

Ma i numeri raccontano soltanto una parte della storia. **Dies Natalis** rappresenta infatti l'incontro tra innovazione e tradizione: una struttura costruita con le più moderne tecnologie, ma concepita per essere trasportata come accade da secoli, esclusivamente grazie alla forza e alla perfetta sincronia dei cento Facchini di Santa Rosa.

È proprio questo equilibrio tra arte, tecnica e devozione a rendere la Macchina di Santa Rosa un'opera unica al mondo, riconosciuta dall'UNESCO come espressione del patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Ogni dettaglio, dalla progettazione all'ultima lampadina accesa prima del Trasporto, contribuisce a trasformare una straordinaria struttura ingegneristica nel simbolo più autentico dell'identità viterbese.



CRISTAL BEAUTY

VETRATE PANORAMICHE

La trasparenza che valorizza gli spazi



I PRIMI
A PRODURRE
VETRATE
PANORAMICHE
DA OLTRE

20 ANNI



ESPERIENZA
QUALITÀ
INNOVAZIONE



SIAMO UNA FABBRICA
PREZZI MIGLIORI
DEL MERCATO!



PAGAMENTI
RATEALI
SENZA INTERESSI

Scegli il comfort oggi,
paga in tutta serenità.



*Vivi i tuoi spazi
tutto l'anno,
senza confini.*



**DESIGN
ELEGANTE**

Massima trasparenza
e luminosità



**RESISTENZA
E SICUREZZA**

Vetri temperati certificati
e materiali di alta qualità



**PROTEZIONE
DA PIOGGIA E VENTO**
Isolamento termoacustico
per ogni stagione



**RISPARMIO
ENERGETICO**

Comfort termico e riduzione
dei consumi

TRASFORMA IL TUO SPAZIO IN UN LUOGO DI LUCE E BENESSERE



www.vetratepanoramiche.com



info@cristalbeauty.eu



0761 - 352469



3313573887



SHOWROOM

Via Villanova 44/a
VITERBO



FABBRICA

Via degli Artigiani 11
BAGNAIA VT

Cristal Beauty: l'eccellenza che dura nel tempo.

Il cammino di Dies Natalis

Da Porta Romana al Santuario di Santa Rosa:
oltre un chilometro di fede, fatica ed emozioni



Ogni **3 settembre**, alle **ore 21**, Viterbo si ferma. Le luci del centro storico si spengono, il brusio della folla lascia spazio ai comandi del Capofacchino e, da piazza San Sisto, prende vita il rito più atteso dell'anno: il Trasporto della Macchina di Santa Rosa, oltre 1.200 metri che separano Porta Romana dal Santuario di Santa Rosa, attraversando il cuore medievale della città.

Il viaggio inizia davanti alla chiesa di San Sisto. Dopo i tradizionali comandi del Capofacchino – «Sotto col ciuffo e fermi», «Sollevate e fermi» e il celebre «Per Santa Rosa, avanti!» – i cento Facchini sollevano la Macchina e si dirigono lungo **via Garibaldi**, tra due ali di folla. La prima sosta è in **piazza Fontana Grande**, uno dei luoghi simbolo della città. Qui i Facchini possono recuperare le energie prima di affrontare **via Cavour**, uno dei tratti più impegnativi del percorso, fino a raggiungere **piazza del Plebiscito**, davanti a Palazzo dei Priori, dove è prevista la seconda sosta.

Il cammino prosegue lungo **via Roma** fino a **piazza delle Erbe**, sede della terza fermata. Da qui la Macchina imbocca **corso Italia**, attraversando il cuore commerciale di Viterbo, per raggiungere la chiesa del **Suffragio**, dove è prevista la quarta sosta. Pochi metri più avanti, nei pressi della chiesa di **Sant'Egidio**, viene effettuata una breve fermata tecnica prima dell'ultimo tratto.

La quinta e ultima sosta è in **piazza Verdi**, davanti al Teatro dell'Unione. È il momento più intenso del Trasporto: dopo qualche istante di raccoglimento e concentrazione, i Facchini affrontano la salita finale verso il Santuario.

Gli ultimi cento metri rappresentano la prova più dura e spettacolare. La Macchina viene portata di corsa lungo la ripida **salita di Santa Rosa**, mentre migliaia di persone accompagnano il passaggio con un lungo applauso. Pochi istanti dopo, **Dies Natalis** raggiunge il sagrato del Santuario, dove termina il Trasporto tra il suono delle campane, l'emozione dei Facchini e il grido corale di «**Evviva Santa Rosa!**».

È un percorso che si ripete ogni anno, sempre uguale e sempre diverso. Poco più di un chilometro che racchiude secoli di storia, fede e appartenenza, trasformando le vie di Viterbo nel palcoscenico di uno dei riti più suggestivi al mondo, riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.



CANTINE CHIARINI

FOOD & BEVERAGE - MIXOLOGY ART
BIRROTECA - ENOTECA



+39 0761.365.774

VIA DELL'AGRICOLTURA, 2 VITERBO

CANTINECHIARINI.IT



MACCHINA DI SANTA ROSA

Dies Natalis di Raffaele Ascenzi

IL PERCORSO

3 SETTEMBRE 2026

Oltre 1.200 metri di fede,
fatica ed emozioni.
Il cammino che ogni anno
unisce Porta Romana
al Santuario di Santa Rosa.

	3 SETTEMBRE 2026
	ORE 21:00 PARTENZA
	LUNGHEZZA DEL PERCORSO circa 1.200 metri
	113-133 FACCHINI
	PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UMANITÀ UNESCO

“ Per Santa Rosa,
avanti! ”





TRUCK SERVICE



OFFICINA RIPARAZIONI



Autocarri



Rimorchi



Mezzi agricoli



Autobus



NOLEGGIO



Furgoni



Mezzi per lavoro aereo



Macchine movimento terra



Autovetture



Gruppi elettrogeni



Carrelli elevatori



CENTRO REVISIONI



Autocarri oltre 35 q.li



Rimorchi



Autobus



Fabrica di Roma (VT) - Loc. Quartaccio km 3,100



Tel. 0761.540202



info@truckservicenoleggio.it

Il dialetto viterbese e i modi di dire della festa

La festa di Santa Rosa non è soltanto uno degli eventi religiosi e popolari più importanti d'Italia, ma anche un patrimonio di parole, espressioni e modi di dire che raccontano l'identità di Viterbo. Nei giorni del Trasporto della Macchina, il dialetto diventa il linguaggio della tradizione, capace di tramandare emozioni, rituali e senso di appartenenza da una generazione all'altra.

Le frasi più celebri sono quelle pronunciate dal Capofacchino, che scandiscono ogni fase del Trasporto. Tutto inizia con «**Sotto col ciuffo e fermi!**», il comando rivolto ai facchini che prendono posizione sotto la Macchina, protetti dal caratteristico cappuccio in cuoio chiamato "ciuffo". Subito dopo arriva «**Sollevate e fermi!**», con cui la Macchina viene alzata all'unisono, pronta a partire. Il cammino prende vita con «**Per Santa Rosa, avanti!**», mentre «**Facchini, dateje!**» è il grido d'incoraggiamento che accompagna i momenti di maggiore fatica. Tra gli istanti più emozionanti c'è il dialogo tra il Capofacchino e la città. Alla domanda «**Semo tutte de 'n sentimento?**», facchini e pubblico rispondono idealmente di essere uniti nello stesso spirito di devozione. Il rito si conclude con il triplice «**Evviva Santa Rosa!**», ripetuto all'unisono come omaggio alla patrona.

Molte espressioni raccontano i momenti che precedono e seguono il Trasporto. «**Il giro de le sette chiese**» indica il pellegrinaggio dei facchini nel

pomeriggio del 3 settembre, mentre «**Doppo Santa Rosa**» è il modo tradizionale per rimandare qualsiasi impegno, perché durante la festa tutta la città sembra fermarsi.

Dal lavoro dei facchini nascono anche espressioni entrate nel linguaggio quotidiano. «**Accollata**» descrive il momento in cui il peso della Macchina grava maggiormente sulle spalle, mentre «**È na fatica de Santa Rosa**» viene usata per indicare un lavoro particolarmente duro. «**Stamme a senti**», cioè "ascoltami bene", richiama l'importanza delle istruzioni, mentre «**Fa' la faccia de Santa Rosa**» descrive un'espressione seria e concentrata, simile a quella dei facchini durante il Trasporto.

Non mancano i richiami alle tradizioni popolari. «**Doppo le foche**» ricorda il termine dello spettacolo pirotecnico conclusivo; «**Annamo a li giochi**» invita ad andare alle giostre della festa; «**L'Omo ciucco**» richiama il caratteristico venditore di pupazzi sonori che per anni ha animato le vie cittadine; «**La Tombola ciaric'è**» celebra il ritorno della storica tombola cittadina.

A racchiudere il significato più profondo della festa è infine il proverbio «**Chi vò bene a Santa Rosa, vò bene a Viterbo**». Una frase che sintetizza il legame indissolubile tra la patrona e la città, ricordando come custodire la festa significhi preservare anche la storia, il dialetto e l'identità della comunità viterbese.



KERAMTONE

SMALTI PER CERAMICA



KERAMTONE

Via Brunelleschi, 41
Loc. Casale Ettore

Civita Castellana - Tel. 0761 517103
www.keramtone.com

Santi Marciano e Giovanni, la storia dei patroni di Civita Castellana

Il miracolo sulla via Flaminia, il martirio e il profondo legame con il territorio

La storia di Civita Castellana è legata a doppio filo a quella dei suoi santi patroni, Marciano e Giovanni. Padre e figlio secondo la tradizione, rappresentano ancora oggi il simbolo della fede e dell'identità della comunità civitonica, celebrati ogni anno con grande partecipazione di popolo.

Il miracolo e la conversione

La loro vicenda si colloca nel **304 d.C.**, in piena persecuzione di Diocleziano. Secondo la tradizione agiografica, lungo la via Flaminia (a Prima Porta), due cristiani condotti al patibolo — il presbitero Abbondio e il diacono Abbondanzio — incontrarono il senatore romano Marciano, distrutto dal dolore mentre stringeva tra le braccia il corpo del figlio Giovanni, appena deceduto.

Commosi, i due religiosi pregarono per il giovane, che riaprì miracolosamente gli occhi.

Colpiti dal prodigio, Marciano e Giovanni si convertirono immediatamente al Cristianesimo, ricevendo il battesimo e abbandonando i culti pagani.

Il martirio e le reliquie

La decisione fu pagata a caro prezzo. Arrestati per aver sfidato il potere imperiale, padre e figlio vennero condannati alla decapitazione insieme ad Abbondio e Abbondanzio. Una donna cristiana, Teodora, recuperò i loro corpi seppellendoli nei pressi del Monte Soratte. Nei secoli il loro culto si diffuse nell'agro falisco fino a insediarsi stabilmente a Civita Castellana. Oggi le loro reliquie sono custodite nella **Cattedrale di Santa Maria Maggiore**, cuore spirituale della cittadina.

La festa e la tradizione

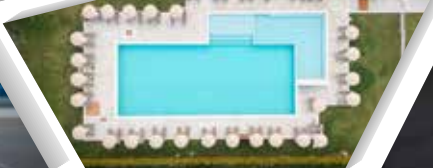
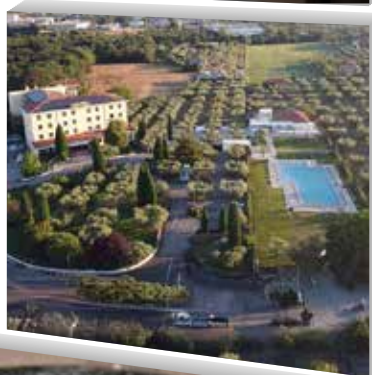
La festa patronale è uno degli appuntamenti più sentiti dell'anno:



ALDERO

★ ★ ★ ★

HOTEL | RISTORANTE | EVENTI | PISCINA
PALESTRA | AMPIO PARCHEGGIO







PAOLELLI
onoranze funebri
dal 1966

0761 549 546

335 7205528 339 6005924



Riti religiosi: La Messa pontificale e la solenne processione per le vie del centro storico con le statue dei Santi, accompagnate dal clero, dalle confraternite e dalle autorità.

Programma civile: Concerti, spettacoli, eventi culturali e sportivi che culminano nel tradizionale spettacolo pirotecnico. Oltre all'aspetto religioso, la figura dei Santi Marciano e Giovanni continua a rappresentare per la comunità un punto di riferimento morale e identitario, custode di un messaggio di coraggio e speranza che attraversa oltre sedici secoli di storia.



Scopri il sapore
della tradizione
www.ristoranteilmolino.it

Tavoli all'aperto
Ampio parcheggio



Il Molino Ristorante Pizzeria
Via Faul, 12 - Viterbo
0761 325199

Programma San Marciano 2026

SABATO 12 SETTEMBRE

- 16.00 **Inaugurazione mostra "La mia Civita"**
Sala Ex Carcerette
- 16.30 **Giochi con La Tana dei Goblin**
Via SS Giov. e Mar. (Taverne)
- 19.00 **Concerto di musica Sacra**
Duomo
- 21.00 **Concerto per Roberto Caprari**
Piazza Matteotti

DOMENICA 13 SETTEMBRE

- 09.00 **Escursioni Percorso Gigi Morganti**
- 11.00 **Caccia al Tesoro "Lost in Civita"**
Centro Storico
- 20.00 **Concerto 0761**
Centro Storico
- 21.00 **Premiazioni "Lost in Civita"**
Piazza Matteotti
- 22.00 **Tribute Band Vasco Rossi**
Piazza Matteotti

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE

- 19.30 **Apertura Taverne**
Centro Storico
- 21.00 **Spettacolo "Mater Tortasse Pater Quoque" - Officina Teatrale "Il Ponte"**
Piazza Matteotti

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

- 19.30 **Apertura Taverne**
Centro Storico
- 21.00 **Spettacolo teatrale Nunseponnoguarda**
Piazza Matteotti

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE

- 11.00 **SS Messa Solenne**
Cattedrale di S. M. Maggiore
- 18.30 **Registrazione Podcast "De chi si fijo"**
Curia Vescovile
- 21.30 **Processione e Bengalata**
Piazza Matteotti

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

- 08.00 - 19.00 **Fiera di Mercì e Bestiami**
- 20.00 **Apertura Taverne**
Centro Storico
- 21.00 **Concerto per Ennio Morricone - Orchestra Xilon**
Curia Vescovile

VENERDÌ 18 SETTEMBRE

- 19.30 **Apertura Taverne**
Centro Storico
- 21.30 **Spettacolo Teatrale Bottega delle Chiacchiere**
Piazza Matteotti

SABATO 19 SETTEMBRE

- 10.00 **9° Memorial Andrea Mecucci**
Palestra P. Smargiassi
- 18.30 **Spettacolo di Danza Aerea - ASD Madi project**
Curia Vescovile
- 22.00 **Concerto in Piazza**
Piazza Matteotti

DOMENICA 20 SETTEMBRE

- 07.00 - 13.00 **8° Memorial Alessandro Panichelli**
Piazza Matteotti
- 21.30 **Tombola a cura dell'associazione OPS**
Piazza Matteotti
- 22.30 **Spettacolo Pirotecnico**
Anfiteatro Falerii Veteres



Per l'assessore alla Cultura **Nicoletta Tomei**, le feste patronali 2026 rappresentano un momento di rilancio per Civita Castellana e la prima vera occasione, insieme al sindaco Danilo Corazza e alla nuova amministrazione, per imprimere una propria visione all'evento. L'obiettivo è riportare il centro storico al centro della vita cittadina, coinvolgendo famiglie, giovani e associazioni con un programma che unisce tradizione e innovazione. Accanto agli appuntamenti storici, come le celebrazioni religiose, la processione, la bengalata e la fiera, trovano spazio concerti, teatro, mostre, attività per bambini, sport, trekking, danza aerea e iniziative culturali distribuite nell'arco di dieci giorni. «Vogliamo che ogni cittadino trovi un evento in cui riconoscersi – sottolinea Tomei – e che la festa diventi sempre più patrimonio della comunità».

L'invito rivolto ai civitonici è quello di vivere la città con entusiasmo, partecipazione e spirito di appartenenza, contribuendo insieme alla crescita di una manifestazione simbolo dell'identità cittadina.

Ristruttura

La tua casa. Senza pensieri.

Ristrutturare casa non deve essere un problema.

Metodo, prezzi chiari e tempi definiti per seguire ogni fase dei lavori con più tranquillità.



Prezzo chiaro

Nessuna sorpresa, massima trasparenza.



Tempi definiti

Pianificazione precisa e rispetto delle scadenze.



Unico referente

Un solo interlocutore, sempre al tuo fianco.



“ La tua casa è importante. Noi ci prendiamo cura di ogni dettaglio.



Dalla prima analisi alla consegna finale, Ristruttura coordina progettazione, materiali, professionisti e cantiere con un **metodo chiaro e organizzato**.

01



Analisi

Sopralluogo e ascolto per capire esigenze, obiettivi e budget.

02



Progettazione

Soluzioni su misura, materiali e finiture selezionate insieme.

03



Preventivo

Definizione chiara e trasparente dei costi.

04



Pianificazione

Organizzazione dei lavori e tempi certi, monitorati in ogni fase.

05



Consegna

Verifica finale e consegna della casa pronta, senza pensieri.



SIAMO A VITERBO

Il tuo punto di riferimento per ristrutturazioni di qualità.



Via Monte Santo 27,
01100 Viterbo

Vieni a trovarci per una consulenza su misura per la tua casa.



Richiedi il tuo preventivo gratuito

CONTATTACI ORA

Sopralluogo e consulenza senza impegno.



0761 541001



gestioneclienti@ristruttura.info



www.ristruttura.info



Via Monte Santo 27
01100 Viterbo



RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Rinnoviamo la tua casa in ogni dettaglio.



RISTRUTTURAZIONI PARZIALI

Interventi mirati per valorizzare i tuoi spazi.



RIQUALIFICAZIONI E MIGLIORAMENTI

Più comfort, efficienza e valore alla tua casa.



SICUREZZA E QUALITÀ

Partner certificati e materiali di prima scelta per risultati duraturi.

RISONANZA MAGNETICA

AD ALTO CAMPO
1.5 TESLA

- ✓ Eccellenza diagnostica
- ✓ anche con mezzo di contrasto
- ✓ Esami rapidi e confortevoli

- muscolo scheletriche
- articolari
- ginecologiche
- urologiche
- addominali
- sistema nervoso
- entero RM
- colangio RM
- defeco RM
- mammaria



POLIAMBULATORIO
DA VINCI
La salute al centro



1. inquadra
il QR Code
2. invia
l'adesione e
clicca sul "sì"
3. usufruisci
delle Promo



Contattaci

**Cittadella della Salute
Civita Castellana (VT)**

 **0761.549479**

 **388 9252112**

www.gruppodavinci.it

